

L'INTERVISTA

a MARIO GAMBERALE \*

\* direttore operativo di Kyoto Club

## DAI, SORPASSIAMO L'EUROPA

I risultati raggiunti da Spagna e Germania ormai sono alla nostra portata. Grazie a un generoso sistema di aiuti pubblici.

**M**ario Gamberale, direttore operativo di Kyoto Club, il coordinamento di 184 imprese, enti e associazioni che operano per la riduzione dei gas serra, è convinto che «siamo pronti a competere con Spagna e Germania».

### **Come giudica gli attuali incentivi all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili?**

Il nuovo Conto energia per il fotovoltaico, con oltre 40 centesimi per chilowatt (più i 16 del valore medio di mercato di un chilowatt di energia), destinati a impianti da uno a tre chilowatt, è uno degli incentivi più vantaggiosi al mondo. Nel 2007 dovrebbe favorire l'installazione di impianti per 80-90 megawatt, e per circa 200 nel 2008. Questo permetterà di toccare valori di produzione pari a dieci volte quelli del 2006, portando l'Italia quasi alla pari con Germania e Spagna.

### **Quanto alle altre fonti rinnovabili? Qual è lo stato dell'arte dell'eolico?**

A dispetto di alcune sperimentazioni, l'eolico è utilizzabile solo nelle aree rurali, non nelle città. E inoltre, sino a questo momento, è stato incentivato solo con i certificati verdi, di gran lunga meno remunerativi del Conto Energia.

### **Il solare termico, invece...**

Cresce rapidamente. Nel 2006 sono stati installati quasi 200 mila metri quadrati di pannelli; nel 2007 saranno 300 mila. In Germania, consueta pietra di paragone, se ne

installano 800 mila l'anno. L'ultima Finanziaria propone la defiscalizzazione del 55% delle spese, su base triennale, per l'uso dei pannelli solari nei vecchi edifici, e il decreto 311 del 2006 impone l'obbligo di provvedere al 50% del fabbisogno di acqua calda negli edifici di nuova costruzione sfruttando fonti rinnovabili. E con un investimento da 3-4 mila euro si può assicurare acqua calda dal sole a una famiglia di quattro persone.

### **Quale può essere l'impatto della liberalizzazione?**

Fare previsioni è difficile, ma penso che la liberalizzazione sia uno dei passi fondamentali per dare al cittadino una vera opportunità di autoproduzione. Le offerte si diversificheranno e non sarà utopistico parlare di *green pricing*, cioè di tariffe energetiche differenziate in base all'utilizzo o meno (e alla quantità) di fonti rinnovabili. Ed è inoltre essenziale che gli scambi riguardino energia verde Doc, certificata e garantita dai gestori.

### **E crede che le fonti rinnovabili possano allontanare il ricorrente spettro blackout?**

La strada maestra è la riduzione dei consumi, perché nei prossimi 10-15 anni le rinnovabili non incideranno più del 20% sul totale dell'energia. E lo stesso fotovoltaico è troppo di nicchia, potrà acquistare una qualche rilevanza solo fra 20 o 25 anni. Nell'attesa, il risparmio deve diventare uno standard: una consuetudine generalizzata.